



Direzione Didattica Statale



DIREZIONE DIDATTICA STATALE - "GIANNI RODARI"-VIESTE
Prot. 0005627 del 27/12/2017
05-04 (Uscita)

- **Al Sito web**
- **All'albo**

Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

PREMESSA

"Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale" (MIUR-LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "migliore e competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa. In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola e sulle esperienze pregresse.

I riferimenti legislativi risultano:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998;
- D.Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione);
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione);
- DPR n. 275 – 1999;
- CM n. 205 – 26 luglio 1990;
- CM n. 73 – 2 marzo 1994;

- CM n. 87 – 23 marzo 2000; CM n. 3 – 5 gennaio 2001;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007,

I NOSTRI DATI

Nel corrente anno scolastico risultano iscritti, tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, n° 42 alunni stranieri con cittadinanza estera, n° 5 alunni con doppia cittadinanza.

Di questi n° 23 alunni sono con cittadinanza rumena, n° 15 alunni con cittadinanza albanese, n° 2 alunni con cittadinanza cinese e n° 7 alunni con cittadinanza di El Salvador, Messico, Thailandia, Ucraina, Brasile, Slovacchia e Senegal. Complessivamente pari al 5% circa della popolazione scolastica. Solo n° 3 alunni sono di recente immigrazione (2017).

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (iscrizione);
2. Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
3. Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, valutazione, esame distato)
4. Sociale (individuazione dei progetti interni all'Istituto, i rapporti e la collaborazione con il territorio ai fini della migliore integrazione possibile)

LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "*iscrizione scolastica*", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale n. 2 "Integrazione e recupero alunni"
- Referente Scuola dell'Infanzia
- Referente Scuola Primaria /Docente collaboratore- vicario

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- effettua con la famiglia un colloquio iniziale nel quale raccoglie informazioni utili sulla situazione socio-familiare, su quella scolastica e linguistica dell'alunno
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione in ingresso delle competenze
- fornisce informazione alla famiglia sull'organizzazione complessiva della Scuola
- propone l'assegnazione della classe
- fornisce informazioni ai docenti della classe
- promuove e propone attività ritenute necessarie all'acquisizione di prime competenze e collabora con il team docente per la predisposizione di percorsi personalizzati (PDP)
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia

1. AREA AMMINISTRATIVA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza.

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione dei nuovi utenti.

Compiti della segreteria

Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue predisposta;

- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione accoglienza
- Avvisare la commissione accoglienza interessata

Materiali

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue (se e dove necessario)
- Scheda di presentazione dell'Istituto, brochure in versione bilingue redatta dalla commissione in collaborazione con i mediatori interculturali
- Modulistica varia

2. AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE (prima conoscenza)

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte della **Commissione di Accoglienza**.

Quest'ultima è composta dal Dirigente scolastico, dal personale di segreteria, dai mediatori interculturali (ove presenti) e da tre docenti.

La commissione svolge le seguenti funzioni

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.
- Propone sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio nonché essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione

Materiali:

- Scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno
- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri.

Compiti della commissione

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia

- Predisporre una segnaletica multilingue sui muri e sulle porte della scuola
- Costituire un Centro di Documentazione d' Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione

Criteria di inserimento nella classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno”;
- E' auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per Stato di provenienza;
- L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni provenienti da paesi di lingua non latina»

Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione d'esame. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2012. Si ricorda, tuttavia, che il DPR n. 89 del 2009 consente l'utilizzo delle 2 ore di seconda lingua comunitaria per l'insegnamento dell'italiano agli alunni stranieri

La commissione accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente.
- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di

classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.

- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

Indicazioni al consiglio di classe

a. Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede a comunicare al Consiglio di Classe il nuovo inserimento;
- l'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza;

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola
- Valorizzare la cultura altrà
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

b. Compiti del consiglio di classe

- Somministrare i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche
- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno, oltre all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da

utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

- Predisporre percorsi individualizzati per l'alunno straniero, in caso di alunni appena arrivati in Italia si deve prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- adattare la verifica e la valutazione ai percorsi individualizzati
- Individuare al suo interno un docente responsabile/ referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero(tutor).
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero

L'inserimento nella classe/sezione

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- Fornire al ragazzo straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il ragazzo, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- Espressione orale e scritta con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI(Portfolio europeo allegato 1) LIVELLO 1 (A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (B1, B2)

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (C1, C2)

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- La lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (**la lingua per comunicare**)
- La lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (**la lingua dello studio**).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico, per corsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo all'acquisizione delle varie discipline.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neo arrivato l'obiettivo sarà quello dell'apprendimento e consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate da Consigli di classe di altre scuole primarie di secondo grado, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente-Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006).

Per la valutazione delle competenze della lingua italiana di alunni immigrati arrivati da poco in Italia, sarà utile fa riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione sia su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori e d'incertezze).

Successivamente, i docenti possono predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, di supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche- educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il Consiglio di Classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione di fine ciclo è invece fuori discussione. Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti

Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

- A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (1^a fase di alfabetizzazione);
- B. La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (2^a fase di alfabetizzazione).

Per ciascun alunno straniero sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato.

Al termine del percorso complessivo (fine ciclo) verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei progressi registrati.

Esame di stato

Essendo una Direzione Didattica non sono previsti Esami di Stato. La normativa d'esame, comunque, non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. La prova nazionale e la relativa griglia di correzione sono le stesse previste per tutti i candidati

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I Consigli di Interclasse e di Classe dovranno coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico, ove necessario, durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello Padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa assumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimere spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.